Comunicato Stampa

Ex Ilva, Consiglio Comunale aperto del 26 ottobre

Un folto pubblico ha partecipato al Consiglio comunale aperto sull'ex Ilva che si è tenuto ieri sera al Museo dei Campionissimi di Novi Ligure.
Alla seduta erano presenti numerosi amministratori del territorio, rappresentanti della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria, parlamentari, organizzazioni sindacali, lavoratori e cittadini. Un confronto ampio, che ha evidenziato la gravità della crisi e la necessità di un intervento concreto per evitare il progressivo arresto degli impianti.
Nel suo intervento introduttivo, il Sindaco, Rocchino Muliere, ha ripercorso il legame storico tra Novi Ligure e la fabbrica, sottolineando come la crisi riguardi non soltanto la salvaguardia di centinaia di posti di lavoro, ma anche il futuro industriale del territorio e la capacità produttiva del Paese. Lo stabilimento novese realizza acciai di alta qualità destinati a settori strategici, dall'automotive agli elettrodomestici fino all'agroalimentare.
Il quadro resta particolarmente preoccupante. A fronte di una capacità produttiva superiore a 1,2 milioni di tonnellate, lo stabilimento di Novi è stato progressivamente ridimensionato fino a circa 300 mila tonnellate. Se le scorte disponibili si esauriranno, come previsto, tra la metà e la fine di novembre, 515 lavoratori su 543 complessivi rischiano di essere collocati in cassa integrazione straordinaria. La situazione è legata anche alle criticità degli impianti di Taranto e alle conseguenze del provvedimento della Corte d'Appello di Milano, che ha disposto la fermata dell'area a caldo entro il 30 ottobre, salvo eventuali interventi della Corte di Cassazione. Muliere ha ricordato anche la proposta avanzata già nel dicembre 2025 di acquistare coils e semilavorati da fornitori esterni, per consentire agli stabilimenti del Nord-Ovest di proseguire le lavorazioni. Una soluzione che, secondo il Sindaco, avrebbe dovuto essere attuata da tempo e che resta essenziale per evitare il blocco produttivo. Le 10 mila tonnellate di coils annunciate dai commissari entro febbraio, infatti, garantirebbero soltanto una breve ripresa dell'attività, insufficiente a offrire una prospettiva stabile.
Nel corso del dibattito, i rappresentanti sindacali e politici hanno espresso preoccupazione per le ricadute occupazionali ed economiche della crisi, richiamando la necessità di un piano industriale credibile, di investimenti adeguati e di una presenza determinante dello Stato nella gestione della transizione. È stata inoltre ribadita l'importanza di tutelare le imprese dell'indotto, garantire la sicurezza degli impianti e individuare soluzioni per sostenere il reddito dei lavoratori. L'assessore regionale Enrico Bussalino ha confermato l'impegno della Regione Piemonte a sostenere gli interessi passivi legati all'anticipo bancario della cassa integrazione.
Tra le iniziative già avviate figura il tavolo permanente interregionale Piemonte-Liguria, promosso insieme ai presidenti Alberto Cirio e Marco Bucci, con l'obiettivo di difendere il sistema produttivo dell'area a freddo che comprende Novi Ligure, Genova e Racconigi.
Al termine della seduta il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per chiedere al Governo e ai commissari straordinari di presentare con urgenza un piano operativo che indichi le scorte disponibili, le forniture confermate, i volumi lavorabili e il personale impiegato nei tre stabilimenti, anticipando la ripresa produttiva rispetto all'orizzonte di febbraio 2027. Il documento sollecita inoltre l'acquisto tempestivo di semilavorati anche da fornitori esterni a Taranto, la

definizione di un piano industriale vincolante con una sezione specifica per Novi Ligure e un ruolo pubblico determinante nella governance del gruppo.
Particolare attenzione viene riservata alla salvaguardia di tutti i lavoratori, compresi quelli dell'indotto, alla predisposizione di un piano per la manutenzione e la sicurezza degli impianti e all'attivazione di un monitoraggio dedicato alle imprese fornitrici e di servizio. Il documento richiama anche il rispetto delle prescrizioni ambientali e la partecipazione della rappresentanza novese ai tavoli negoziali nazionali ed europei.
Con l'approvazione dell'ordine del giorno, il Sindaco e la Giunta si impegnano a sostenere le richieste in tutte le sedi istituzionali, a sollecitare la convocazione urgente di un tavolo ministeriale dedicato a Novi Ligure e ad attivare con la Regione Piemonte gli strumenti per anticipare la cassa integrazione.

dal Palazzo Comunale, 27 ottobre 2026

L'Ufficio Stampa